

CONTENIMENTO PATOLOGIE NELL'AVICOLTURA BIOLOGICA: IL CASO DELLE VERMINOSI

TEMA

Nell'allevamento biologico delle galline ovaiole, l'utilizzo del farmaco veterinario non è consentito in prevenzione. Inoltre, durante l'anno solare, in caso di insorgenza di eventuali patologie, è ammesso soltanto un trattamento terapeutico con farmaci allopatici.

Le verminosi sono molto comuni nei sistemi di allevamento all'aperto. L'obiettivo è quindi di mantenere il tasso d'infestazione entro livelli accettabili, piuttosto che cercare di eradicarla.

APPROCCIO

È importante che la gestione di un allevamento di galline ovaiole con metodo biologico integri una serie di tecniche gestionali che garantiscano agli animali di poter vivere in modo tale da permettere quanto più possibile i comportamenti etologici tipici della specie. Ciò permette alle galline di eliminare quegli elementi di stress che potrebbero determinare un processo di immunodepressione dell'animale con il conseguente instaurarsi di sindromi patologiche.

È quindi importante allevare gli animali con una densità massima di 6 galline per m², dotare le strutture di posatoi per permettere agli animali di dormire sollevati da terra, educare il prima possibile gli animali ad uscire al pascolo.

Nel caso di infestazione da vermi (elminti), questa può essere monitorata attraverso l'analisi microscopica di campioni di escrementi. Inoltre, per riscontrare infestazioni importanti di vermi intestinali si possono monitorare i seguenti sintomi: piumaggio opaco; ridotta ovodeposizione; basso e non uniforme peso corporeo tra le galline. In presenza di tali sintomi è opportuno consultare un veterinario.

BOX DI APPLICABILITÀ

Tema

Prevenzione e controllo di patologie in allevamento biologico di ovaiole

Valenza geografica

In presenza di allevamenti di ovaiole biologiche

Fase di applicazione

Dall'accasamento in allevamento

Periodo di impatto

Dalla nascita dell'animale

Tempo richiesto

Transizione graduale

Attrezzatura

Trespoli, miscelatori Dosatron, lettiera di sabbia.

Particolarmente adatta in

La gestione dell'allevamento avicolo biologico



Foto 1.
Ovaiole all'aperto



Foto 2.
immagine di agrozooforestry

PRINCIPALI SOLUZIONI IN CASO DI RISCHIO DI VERMINOSI

Oltre alla ottimale e salubre gestione degli allevamenti, si può ricorrere anche ad alcune soluzioni pratiche.

Considerando che le condizioni ambientali all'interno del pollaio risultano ottimali per le uova dei vermi e che queste sono in grado di schiudersi nel corso di un intero anno, è opportuno distruggere tali uova dei vermi prima dell'accasamento delle galline, particolarmente fattibile in situazioni di 'tutto pieno – tutto vuoto'. In caso contrario, le uova possono diventare infestanti nel giro di due o tre settimane dopo il contatto con galline appena accasate.

L'accurata pulizia e disinfezione del ricovero tra un ciclo di produzione e quello successivo permette di interrompere il ciclo di infestazione e rappresenta una buona prassi da adottare sistematicamente. Analogamente, gli appezzamenti dell'area di razzolamento esterna vanno rotati quanto più frequentemente possibile, eventualmente trattando con calce le aree più utilizzate, riducendo così la sopravvivenza delle uova di elminti.

In caso di infestazione importante bisogna ricorrere a sostanze in grado di inattivare sia le uova che le larve embrionate, con l'obiettivo di limitare al massimo il numero di uova attive per ridurre l'infestazione delle galline.

Per impedire la riproduzione dei vermi quando le galline sono accasate è anche stato dimostrato che massimizzare i tempi di accesso delle galline alle aree di razzolamento comporta la riduzione del livello d'infestazione.

MODALITÀ APPLICATIVE IN PREVENZIONE

Per limitare la proliferazione di patologie in un allevamento di galline ovaiole biologico la densità degli animali all'interno delle strutture non deve superare i 10 kg di p.v. per m². Gli animali devono poter accedere a nidi collettivi per la deposizione di uova garantendo agli stessi una superficie pro-capite capace di garantire il benessere di tutti gli individui.

La possibilità di accesso al pascolo deve essere garantita giornalmente 4/5 ore dopo l'alba, dando giusto tempo alla deposizione delle uova.

Ottimale sarebbe l'operare in condizioni di agrozooforestry con il pascolamento in frutteto o oliveto, dove gli individui possono ripararsi dal sole e dai rapaci e trovare nel sottosuolo insetti e lombrichi utili per garantire agli animali l'apporto di aminoacidi essenziali, così da rafforzarne la capacità reattiva alle patologie.

Per la prevenzione di alcune patologie tra cui la salmonellosi delle pollastrelle, in età giovanile è conveniente impostare con il veterinario aziendale un programma di profilassi vaccinale, in base alla situazione epidemiologica della zona in cui insiste l'allevamento.

I trattamenti veterinari eventualmente necessari vanno somministrati in acqua, per cui è utile dotare l'impianto idrico dell'allevamento di un miscelatore tipo Dosatron che permette di miscelare in maniera omogenea il farmaco o preparato omeopatico prescritto dal veterinario aziendale.

ALTRE INFORMAZIONI

Link

<https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/find-connect/projects/healthy-hens-dealing-endoparasitic-worms-organic>

<https://www.aiablombardia.it/images/stories/pdf/allevamento%20pollo%20e%20gallina.pdf>

Altre info:

Caccioni D., Colombo L. (a cura di) (2012) Il manuale del biologico; Ed. Edagricole

Maurizio Arduin (2000) Pollo e gallina biologici; I manuali di Vita in Campagna, Ed. L'informatore agrario

Adolfo Rosati, Cesare Castellini, Alessandro Dal Bosco, Cecilia Mugnai, Andrea Paoletti (Giugno 2012) Manuale per la coltivazione consociata Olivo Asparago selvatico Pollo rustico; Edizioni 3A-PTA

INFORMAZIONI SU QUESTO SUNTO PRATICO ED IL PROGETTO TERRITORI BIO:

Editore

Fondazione Italiana per la Ricerca
in Agricoltura Biologica e Biodinamica (FIRAB), Italia
Via Molajoni 76 - 00159 ROMA

Autori: Stefano Dell'Anna e Luca Colombo (FIRAB)

Contatto: Luca Colombo l.colombo@firab.it

TERRITORI BIO:

I consigli pratici di questa scheda sono stati elaborati nell'ambito del progetto TERRITORI BIO volto al miglioramento tecnico e alla qualificazione dell'offerta biologica, al rafforzamento della composizione e dell'identità dei biodistretti Colli Euganei e Bio Venezia, con l'obiettivo di aumentare la redditività e la competitività delle aziende bio.

Il progetto si svolge da gennaio 2018 a dicembre 2020.

Sito di progetto: www.territoribio.it



Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020

Organismo responsabile dell'informazione:

Gruppo Operativo T.E.R.R.I.T.O.R.I. BIO / capofila Cantina Colli Euganei Sca / partner FIRAB

Autorità di gestione: Regione del Veneto – Direzione AdG FEASR Parchi e Fores